

Organo Ufficiale del Quartiere di Canneti

QUESTO E' UN APERIODICO GRATUITO, SENZA ALCUNA PUBBLICITA', DISTRIBUITO A CHI NE FACCIA RICHIESTA

Redatto e stampato in proprio presso:
Via dei Canneti, 37 - San Quirico d'Orcia
Direttore Responsabile: Paolo Saletti
Direttore Editoriale: Tommaso Ciolfi
Capo Redattore: Sara Dinetti
Editore: Quartiere di Canneti - Via Simone
Martini, 37 - San Quirico d'Orcia (Si)
Web: www.canneti.it
E-mail: quartiere@canneti.it

Anno XV
Num. 3 (106)
Giugno 2009



“unus sed draco”

❖ *Celebriamo la prima vittoria cannetina, nella prima gara mai disputata*

1964 : GENESI DELLA BANDIERA

Fecero un'impresa, senza saperlo! 45 anni e 7 giorni sono passati da quel 7 giugno del 1964. Una domenica come tante a San Quirico, ma c'era la III edizione della Festa del Barbarossa. Nelle prime due si gareggiava solo per il tiro con l'arco, ma da allora gli alfieri non furono più soltanto dei figuranti coreografici per il corteo storico: anche per loro c'era una gara da fare, in coppia, e con un tamburino a scandire quei minuti di giostrar bandiera. Nessuno lo sapeva, o forse sì, ma in Italia e quindi nel mondo mai prima di allora era stata organizzata una sfida fra alfieri. La *genesì della bandiera* avvenne quindi proprio a San Quirico, grazie al Barbarossa e al caro professor Orfeo Sorbellini, a cui dobbiamo ancora una volta essere riconoscenti. Un primato che mai nessuno potrà togliere a San Quirico, e di questo dobbiamo esserne orgogliosi tutti quanti, Quartieri, EAB e Comune. Un primato da valorizzare per chi San Quirico l'ama e lo vive. Per i Canneti è stata la prima storica vittoria, un successo indimenticabile anche se pochi dei cannetini di oggi lo hanno vissuto direttamente. Ne siamo fieri di quella vittoria, tutta biancazzurra. E come annunciato nei numeri invernali dell'Urlo, abbiamo deciso di celebrarlo degnamente in occasione del Bianco e l'Azzurro 2009. E oggi sono

con noi i tre eroi che fecero l'impresa. Di loro nessuno più vive a San Quirico da decenni. Ma non son voluti mancare a questo evento a loro dedicato, anche perché se si è cannetini, lo si è per tutta la vita. Gli alfieri sono Giuseppe Ciacci e Franco Casini, il tamburino è Mario Pieri. Sarà un bel momento di festa, d'emozione allo stato puro, un tuffo nel passato, quanto mai importante e significativo per tutti i nostri giovani, per chi lavora e fatica tutto l'anno per i Canneti nelle tante attività del Quartiere. Ed *“Il Bianco e l'Azzurro”* è proprio questo: una festa cannetina per stare insieme e per migliorarsi anno dopo anno, come le passate edizioni ci hanno dimostrato.

❖ *A Pontignano per il Congresso delle Fondazioni*

Il bianco-azzurro alla Certosa

L'altro giorno, l'11, una nutrita pattuglia di nostri ragazzi s'è fatta onore nello stupendo scenario dei chiostri della Certosa di Pontignano, vicino a Siena, per allietare gli illustri ospiti del 21° Congresso Nazionale delle Fondazioni di Banche e Casse di Risparmio. Personalità di fama, giornalisti e addetti del mestiere, hanno assistito al saluto di benvenuto al momento del loro arrivo, nonché alle varie esibizioni che poi hanno fatto da ciliegina sul dessert che stavano gustando. Non è stato un impegno da poco, visto il luogo e lo scelto pubblico, ma ce la siamo cavata da par nostro, strappando molti e ripetuti applausi, nonché innumerevoli fotografie. Un bel momento che c'inorgoglisce e che ci ha fatto ben iniziare quest'intenso mese.

E nelle altre pagine leggerete anche: **2 – Habemus Presidentem ...**

3 – Col Pianello un gemellaggio...

4 – Un refrigerante tuffo nel ...

❖ *Passate le recenti elezioni sappiamo chi sarà la guida per le prossime Feste:*

Habemus Presidentem... “Tiuan” per l'EAB!

Il nostro augurio è che il lavoro da fare gli sia chiaro e che lui lo svolga stando davvero al disopra delle parti... del resto s'era già detto che, chiunque avesse vinto, sarebbe andato bene a patto che mantenesse le promesse fatte e, ora, è un po' prestino per giudicare. E non ce ne voglia Roberto se abbiamo osato ribattezzarlo Tiuan: d'altra parte è molto di moda americanizzarsi sulla scia di Obama (“one” in inglese sta anche per primo) e, inoltre, Tone ci pare abbia troppo il sapore di una gag alla Petrolini. Tornando a discorsi più seri (o almeno si fa così per dire) ci ha fatto piacere, ora possiamo dirlo, poter discutere apertamente con lui su alcuni aspetti che ci stanno a cuore e, per ora, parrebbe che non prenda sottogamba tutti gli impegni importantissimi (barbarossianamente parlando) che lo attendono di qui a poco. Di certo non sarà il principale dei suoi pensieri e/o dei problemi sul tavolo, ma partire col piede giusto non sarebbe male... tanto per dare un segno di discontinuità col passato (altra cosa di moda in ogni discorso politico che si rispetti, o almeno così ci pare visto che di politica non ci occupiamo). Un bel gesto, riteniamo atteso ed auspicato da tutti i Quartieri, potrebbe esser quello di annullare la squalifica data dal suo predecessore a tutti i Capitani per la Festa 2009. Il nostro non è un discorso tanto per dire qualcosa e, anzi, c'è sembrato che l'uscente abbia perso l'ennesima occasione a non fare lui questo passo. Fare un ultimo, significativo, gesto che sottintendesse che le ragioni che avevano portato alla comminazione, in questi mesi, si potevan considerare venute meno con il proficuo e serio comportamento adottato da tutti nel lavoro svolto. O forse lui non l'ha pensata così, non ha pensato che ciò sia stato meritevole. A volte la forma diviene sostanza se non si vede al di là del “cui prodest?”. A chi giova che i quattro Capitani se ne stiano lontani dal loro posto durante i momenti più topici della Festa? Alla Festa? Non crediamo proprio. Loro, infatti, possono fare in toto il loro compito, escluso il poter sedere a rappresentare i Quartieri in giardino (e non è nemmeno chiaro se possono o no entrare fra i figuranti, oppure star fuori dalle corde stando zitti). Gioverà forse al nuovo Presidente? Non crediamo nemmeno questo. Nuovo lui e nuovi tutti e quattro coloro che con lui devono eventualmente dirimere seduta stante i problemi che potrebbero sorgere. Non è un bel programma, visto anche che il Regolamento è stato aggiustato proprio dai Capitani e che, perciò, si suppone, eventuali chiarimenti sarebbero da chiedere a loro. Si rischia di fare più confusione che altro, raddoppiando un problema che doveva sparire. Ma ognuno ha i propri compiti e le proprie responsabilità, sicché che se ne faccia carico! Tanto che ci siamo messi a dispensar consigli, perché non darne anche al Presidente uscente che siederà d'ora in poi fra gli scranni della Provincia? A quello che ci risulta, nel grossetano, proprio quella Provincia da degli incentivi economici ai gruppi folcloristici locali, nonché agli organizzatori di feste, qualora si facciano esibizioni degli uni nelle altre. Non c'è da inventarsi nulla, basterà solo informarsi e portare avanti un identico progetto. D'altra parte non ci può esser solo il Palio, con tutto il rispetto e l'affetto per gli amici senesi, né si potrà mettere sullo stesso piano chi si da da fare da cinquant'anni e chi da cinque giorni. Un saluto anche a tutti i nuovi volti che saranno in Consiglio Comunale, augurando loro di fare al meglio gli interessi della Festa e della sua promozione sempre più vasta e, per concludere, la nota comica degli ultimi giorni. Probabilmente alcuni di voi avranno notato che il consueto striscione reclamizzante proprio la prossima Festa del Barbarossa è apparso, scomparso e poi riapparso repentinamente dalla fiancata del ponte della Cassia. Qualcuno ha notato, questo di sicuro, che le date ivi scritte non erano quelle giuste: 26 e 27 giugno anziché 27 e 28! Una bella gaffe. Che il Presidente EAB neoeletto non vedesse l'ora di far la Festa al punto d'anticiparla? Questa voce è priva di ogni fondamento, lo possiamo garantire, perché la sua prima apposizione è avvenuta proprio ante elezioni e, perciò, nonostante lo Strologo di Brozzi, come ricorderete (Urlo 103-2008), avesse predetto di tutto e di più ciò che s'è avverato, il merito va ascrivito all'uscente. Suvvia, si fa per scherzare, tutti possono sbagliare, l'importante è porvi rimedio... come sempre, no?

❖ *Il torneo con gli arcieri degli amici montalcinesi ritorna nell'unione di colori*

Col Pianello un gemellaggio ancora ben saldo

Sono già passati trentun'anni? Eh si cari lettori, il tempo vola e, talvolta, proprio non ce se ne accorge. Era il 1978 quando, su iniziativa del nostro Priore Orfeo Sorbellini, ci si incamminò verso il nostro primo gemellaggio e, fatemelo dire, sembra passato più di un secolo da allora! Non tanto perché eravamo tutti più giovani (a dire il vero la gran parte di chi gira intorno al Quartiere nemmeno era nata, o aveva raggiunto un minimo di ragione), ma perché non c'è nemmeno più una lontana parentela, oggi, col modo di fare di allora nella nostra vita comunitaria. Forse qualcuno potrà dire che prima era meglio, che c'era molta più spontaneità, più semplicità, e che la sorta di "improvvisazione" in cui si viveva era fatta di pressappochismo... da una parte forse è vero (salvo che per il pressappochismo: lo abbiamo sempre evitato), ma bisogna sempre tener presente, quando si parla del passato, che i tempi cambiano inevitabilmente, che invecchiando il passato si confondono con la nostra maggior gioventù che, ovviamente, ce lo rende più roseo (o azzurro?) di come forse era in realtà. Ma veniamo alla cronaca più stretta di quel giorno ed ai protagonisti cannetini... non certo per far torto agli amici del Pianello, ma non c'è proprio modo di ricordarsi i protagonisti della loro parte. Arrivo a Montalcino e, agli ordini di Capitan Giulio Morelli tutti noi a mettersi in costume in una stanza prestata dalle scuole in centro, poi sfilata per una via secondaria fino all'arrivo alla chiesa del Pianello. Lì, la cerimonia più laica del gemellaggio vero e proprio, fu suggellata anche dal lato sacro con una messa per render più solenne il momento. Lo scambio di pergamene e di bandiere, che furono fatte appositamente con gli stemmi dei due nuovi amici affiancati, fu il momento clou dell'evento. All'uscita dalla chiesa, il poco spazio che il sagrato offriva non ci consentì di esibirci se non in una breve sbandierata di coppia, di cui Duccio e Francesco Papini fecero omaggio ai presenti, come antipasto al lauto pranzo immediatamente consumato nei locali attigui ora sede (anche allora?) del Pianello. Dopo il pranzo ed un breve riposino il corteo si mosse verso la piazza principale del centro storico, dove insieme a Duccio e Francesco (che rifecero una sbandierata di coppia) si esibirono Massimo Micheli (una coppia con Duccio) e Paolo Saletti (sbandierata a quattro)... il tutto al suono del tamburo di Fausto Morelli. Altro breve corteo per ritornar nei pressi della sede e lì, in un giardino che ora ci pare non ci sia più, ebbe luogo la disfida degli arcieri. Per i Canneti gareggiarono Sergio Agostini, Sergio Mancini, Fabio Rossi e Antonello Ravagni. Secondo alcune cronache pare che quest'ultimo non abbia gareggiato ma che la sfida sia stata a tre: sinceramente non c'è verso di saperlo con la dovuta precisione. Nemmeno esiste alcuna foto della giornata (o almeno non le abbiamo trovate) e, perciò, è arduo il compito del narratore. Di sicuro c'è, però, che il premio per il Quartiere che aveva totalizzato il miglior punteggio lo vinse il Pianello, mentre quello per il miglior arciere assoluto se lo aggiudicò il nostro Sergio Mancini. Comprendiamo che il lettore si domanderà, a questo punto, cosa ci girassero lui e Fabio Rossi nei Canneti, ma qui il discorso si farebbe troppo lungo e troppo fuori tema. Diciamo che all'epoca la rivalità era vissuta in maniera diversa (forse si può dire che era molto più sana, ma si tornerebbe al discorso di cui all'inizio) e, d'altra parte, non è che oggi non esistono persone amiche e reciprocamente rispettose nell'altrui visione sulle cose del proprio diverso Quartiere. Di come e perché c'è stato qualche cambiamento tutti sanno e non è, appunto, il luogo per ricordarlo: ad ogni stagione i suoi frutti. L'odierna stagione ha portato, finalmente, a poter rinnovare la giornata di gemellaggio che, ci auspichiamo, sarà piena di felicità ed amicizia, aldilà di chi si aggiudicherà il "II Torneo Biancazzurro" e di chi sarà il miglior arciere fra gli otto che difenderanno i colori e l'onore partigiano. Di sicuro vincerà il nostro spirito ed il nostro comune colore biancazzurro. Colore che ci ha accompagnato in tutti questi anni della nostra festa e in tutte le amicizie e gemellaggi che si sono susseguiti da quel primo giorno del 1978. L'ultimo augurio è per il futuro "III Torneo Biancazzurro": tutte le belle cose vanno centellinate, ma speriamo che non passino altri trentun'anni per vederlo!

❖ *Gli appuntamenti di questo fine settimana di metà giugno a Porta Nuova*

Un refrigerante tuffo nel medioevo cannetino

L'attesa è finita. Il Bianco e l'Azzurro, è tornato, per l'ottava volta. Sarà una grande edizione, con momenti emozionanti e da ricordare. Si va dalla cena medievale, ormai un evento a sé, alla gara fra gli arcieri con gli amici di Montalcino, fino alla Genesi della bandiera. La kermesse medievale organizzata dal Quartiere di Canneti con il patrocinio del Comune di San Quirico d'Orcia, si svolgerà nel cuore del rione, all'ombra di Porta Nuova e nel limitrofo centro storico, sabato 13 e domenica 14 giugno. Ma andiamo con ordine. Già dal pomeriggio di sabato spazio alle emozioni. Il via (ore 17.45) con l'esibizione dei giovani sbandieratori e tamburini dei Canneti nella Piazza della Libertà. S'entra nella più suggestiva atmosfera medievale (ore 19) con l'imponenza del più grande trabucco del III millennio, ovvero, una reale macchina d'assedio medievale (6 metri di lunghezza per 25 quintali di peso), realizzata interamente a mano dagli artigiani dei Canneti, rifacendosi a storiche carte, sia per la parte balistica che per i particolari curati in maniera certosina, ed in grado di scagliare pietre (o altri oggetti forse meno pericolosi) di grandi dimensioni fino a centinaia di metri di distanza. Scene di vita giullaresca animeranno i dintorni di Porta Nuova, fino all'appuntamento con la *cena medievale* (prenotazioni al 348.1072567 e nella giornata di sabato direttamente allo stand), che si terrà nel palcoscenico delle mura duecentesche, quest'anno new look, con vivande preparate dalle esperte cuoche dei Canneti. Sembrerà di tornare nell'atmosfera dei banchetti del Trecento, fra una zuppa e carne speziata, si susseguiranno spettacoli medievali a sorpresa, danze e divertimento, il tutto ai piedi del gigantesco trabucco, in cui sarà il pubblico stesso il primo attore della serata, animato dalle spettacolari performance di Nespolo Lo Giullare, il protagonista tutto da vedere di questa edizione. Con noi a cena ci sarà anche l'amica Vita Di Benedetto, l'artista senese che così bene ha saputo interpretarci nel manifesto creato appositamente per noi, di cui abbiamo più volte parlato. La giornata di domenica 14 giugno, si apre con il botto, con la disfida degli arcieri che vedrà confrontarsi gli audaci Robin Hood del Quartiere Pianello di Montalcino con gli arcieri del Dragone, del Quartiere di Canneti. I due rioni gemellati si contenderanno l'ambitissimo II Torneo BiancAzzurro, dopo la prima edizione del 1978. Nel primo pomeriggio (ore 15.30) si svolgerà la finalissima del Torneo degli arcieri, sempre negli Horti Leonini. Il Bianco e l'Azzurro prosegue (ore 16.30) con il corteo storico che muoverà i passi dalla Chiesa di Santa Maria (costruita nell'anno Mille) con la partecipazione dei "Canneti, la nostra storia", un'occasione unica per ammirare le bandiere d'epoca biancazzurre, il Quartiere Pianello di Montalcino, il Gruppo Sbandieratori del Cassero di Castiglion Fiorentino (Ar), una rappresentanza della Cerna dei Lunghi Archi della Repubblica di San Marino, e il Quartiere di Canneti. In Piazza della Libertà grande spettacolo di bandiere, suoni, colori ed emozioni tutte da vivere. Si svolgeranno le premiazioni di "1964: Genesi della bandiera" e del "II° Torneo BiancAzzurro Canneti-Pianello" alla presenza del vicepresidente (il presidente è stato preso da altri improrogabili impegni istituzionali) della FISB (Federazione Italiana Sbandieratori, alla quale siamo affiliati dal 2000), Marcello Ceccarelli. Inoltre farà il suo debutto pubblico anche il neo Sindaco e Presidente EAB Roberto Rappuoli, solo da qualche giorno in carica. La manifestazione si chiuderà a tavola con la tradizione *cena tipica valdorciana* (dalle 19.45, giardini di Porta Nuova) dove sarà possibile assaporare i piatti più famosi del territorio realizzati direttamente dalle cuoche dei Canneti: dai pici fatti a mano con il sugo di carne, i salumi tipici, la carne alla brace e il vino rosso delle colline della Val d'Orcia (una vera e propria enoteca quest'anno). Tutto ciò che c'è da sapere sulla manifestazione, per tutti i particolari, per le prenotazioni per la cena medievale (al 348.1072567, obbligatoria) e per gli altri appuntamenti gastronomici e no in programma, potete visitare il sito www.canneti.it, all'interno del quale troverete, ovviamente, di tutto e di più su di noi e la nostra storia. E per concludere un ringraziamento ai partner, agli amici e a tutti voi che rendete possibile questo.